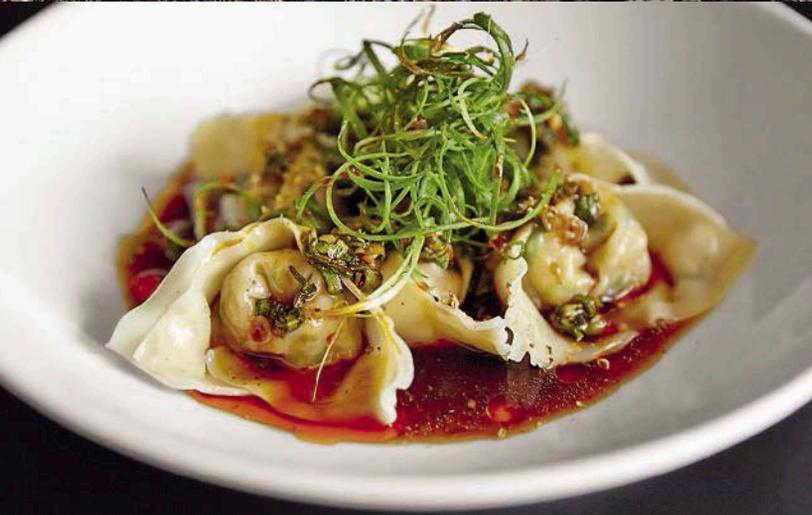




FEEL IMAGES

MARE-CITTÀ-CIBO

A sinistra, la spiaggia di Camel Rock a Bermagui, a circa 5 ore da Sydney, è uno dei paradisi per surfisti. Sotto, René Redzepi in Australia e, accanto, la sopraelevata a Darling Harbour. Qui, il ristorante Billy Kwong della chef cino-australiana Kylie Kwong e i suoi ravioli farciti con saltbush.



A SYDNEY

Ora è tornato a casa, ma ha lasciato un segno. Delizioso

di ALBA SOLARO

C'è una formica nel mio piatto, anzi ce ne sono una decina, incrostate come granello su alcuni dolcetti alla frutta, ma non è un problema di igiene; sono lì per essere mangiate, cosa che faccio senza protestare anche perché a impiattarle è stato René Redzepi, che le ha portate in tavola annunciando: «Game time».

Siamo in un ristorante di **Sydney** che ora non c'è più, e non perché mancassero i clienti; quando lo abbiamo visitato, la scorsa primavera, in lista d'attesa c'erano 27 mila persone che avrebbero fatto carte false per stare davanti ai nostri *petit fours* con le zampette.

Il Noma di Sydney non c'è più, ma ha lasciato il segno. Ora è tornato a Copenhagen, alla sua vita da tempio della nuova cucina nordica, ma per dieci settimane si è concesso il lusso (da 495 dollari australiani, circa 330 euro, per un menu di 12 portate) di fare i bagagli e trasferire in Australia tutta la brigata, dal super chef Redzepi fino all'ultimo lavapiatti. È stato l'evento mediatico dell'anno: prenotazioni sold out in sette minuti. Abbiamo deciso allora di imbarcarci anche noi (Qatar Airways inaugurava negli stessi giorni la rotta Milano-Sydney) per testare il motivo di tanta fibrillazione.

Mangiare in Australia è un'avventura e René Redzepi lo sapeva. Non per niente è il visionario che ha elevato i licheni alla preziosità del foie gras. 38 anni, metà danese metà albanese, carismatico, disponibile, sta alla cucina come Thom Yorke dei Radiohead sta al rock. La sua rivoluzione si chiama *foraging* e porta l'idea del chilometro zero a una radicalità quasi metafisica: il cuoco si fa esploratore di cespugli, boschi, spiagge, ovunque ci siano **ingredienti**

Da sapere

COME ARRIVARE

Da marzo Qatar Airways ha aggiunto ai voli su Melbourne e Perth la rotta Milano Malpensa-Sydney, via Doha (qatarairways.com). Consigliata: una visita alla business lounge Al Mourjan dell'aeroporto di Doha, disegnata da Antonio Citterio. Fuso: +10 ore.

DORMIRE & MANGIARE

L'Old Clare Hotel ha 62 stanze e 3 ristoranti (theoldclarehotel.com.au; da 180 euro). Il Silvereye è il più ricercato, mentre l'Automata, con cucina fusion-jap, ha una sala imponente e tavoloni in comune. Al Kensington Street Social si fa anche colazione: se ordinate l'English Breakfast vi porteranno teiera, tazze e toast, ma si tratta di una zuppa di funghi e parmigiano travestita! Per organizzare un viaggio in Australia, info sul sito ufficiale: [Tourism Australia](http://TourismAustralia.com) (tourism.australia.com).

selvatici con cui sperimentare. A Tourism Australia hanno centrato l'obiettivo quando hanno puntato su di lui per la più ambiziosa operazione di rilancio del Paese come paradiso dei foodies. Sulla carta era un paradosso: per affermare una sua potenziale cucina non più dipendente da quella europea, l'Australia cosa fa? Chiama un europeo. Ma era una scommessa vincente. Per cinque mesi Redzepi ha battuto con i suoi foraggiatori l'immenso continente, il bush, le foreste, le città sulla costa, le spiagge. Un'ubriacatura da cui è nato il menu composto solo da ingredienti locali: i **fiori di Lantana**, le **ostriche** condite dal grasso

di coccodrillo, la neve di **granchio** pescato a mille metri di profondità nel mare Artico, con cui lo chef prepara un brodo ghiacciato «che mi ricorda», ci spiega, «la sensazione che provavo da ragazzino quando saltellavo sulle pozzanghere gelate».

Le formiche usate per i dolcetti di mango venivano dal Nord, per la precisione da **Darwin**. Mangiarle da queste parti non è così strano; per 50 mila anni gli aborigeni sono sopravvissuti sgranocchiandole (sono proteiche, ma tenete presente che ce ne vogliono circa trecento per l'equivalente di un fagiolo). Me le offrono come dessert anche da Billy Kwong, il ristorante dagli interni rosso buddista della cino-australiana Kylie Kwong, vulcanica adepta del biodinamico. Se le chiedi l'acqua ti porta quella filtrata dal rubinetto, e anche le formiche sono bio, nel senso che sono proprio vive. Alcune eleganti signore mi mostrano gentilmente come fare: «Le prendi dalla testa, così, e le mangi dalla coda, senti com'è piccante?». Chiacchiero con Kylie per prendere tempo, e scopro che la sua svolta bio la deve proprio a Redzepi. Nel 2010, fresco dei successi del Noma, era andato a Sydney per spiegare il *foraging*. Si era meravigliato che nessuno gli avesse offerto della carne di canguro (ai nativi fa impressione l'idea di mangiare Skippy, infatti il 70 per cento della produzione viene esportato, quasi tutto in Russia), e aveva spiegato quanto si può fare con le bacche e le foglie come il **saltbush**, una specie di bietola rossa con cui oggi Kylie farcisce i suoi ravioli. «Mi ha aperto gli occhi: compravo formaggi e condimenti dalla Francia, quando intorno a me avevo una ricchezza inesplorata».

Di fronte alla cotoletta di abalone che ha suscitato gli entusiasmi dei gourmet, Redzepi ci aveva raccontato che tutto il suo menu era un omaggio alla cultura aborigena.



SINFONIA DI SAPORI

Il ristorante Bennelong, all'interno dell'Opera House. In cucina, c'è lo chef Peter Gilmore, che è uno degli ospiti più amati di *MasterChef Australia*. Sotto, da sinistra, The Old Clare Hotel, il pane al girasole e geranio del Silvereye e il Sydney Fish Market.



Anche la scelta della location. Barangaroo era un immenso magazzino di container navali lasciati ad arrugginire; 6 miliardi di dollari di investimento ne hanno fatto un'area verdissima affacciata sulla baia di **Darling Harbour**, con residenze di lusso, hotel, casinò. Una grande scritta dorata, *Imagine*, segnalava il basso edificio del Noma. Lì, anticamente, gli aborigeni andavano a pescare; quando l'area è stata ripulita, hanno trovato strati millenari di conchiglie. Barangaroo era anche una pescatrice, seconda moglie di Bennelong, che a scuola studiano perché è stato il principale interlocutore tra la cultura aborigena e

quella britannica. Bennelong è anche il nome di uno dei locali più glamour del momento, e si trova dentro la spettacolare **Opera House**; vetrate immense sul porto, il bar in cima a una scalinata, si respira un'aria da *Grande Gatsby*, ma è lusso accessibile. Lo chef è Peter Gilmore, che regna anche nelle cucine del ristorante n.1 della città, il Quay. Nel club dei più esclusivi sono nomi fissi il Sepia, il Rockpool, il Silvereye (che Sam Miller, fattosi le ossa al Noma, ha aperto all'interno dell'Old Clare Hotel) e The Bridge Room, dove il must è il filetto di pesce san Pietro al **finger lime**; per Redzepi questo agrume, una sorta di

caviale di limone, è stato un colpo di fulmine, si è anche portato via dei semi per provare a farlo crescere a Copenhagen.

Se avete voglia di giocare ai foraggiatori, uno dei luoghi battuti dai cercatori del Noma è stata la spiaggia di **Bondi**. Ormai una cartolina, patinata come gli interni candidi dell'Icebergs – cucina italiana creativa affacciata sulle onde cavalcate dai surfer in pausa pranzo – può però riservare sorprese. Come pure la più hipster spiaggia di **Manly**, un tempo la Ellis Island australiana (gli immigrati che arrivavano malati venivano messi qui in quarantena), oggi popolata da mercatini bio, birrerie artigianali e caffè che ti rimpiangono di succhi organici e tè kombucha fermentato.

Consiglio vero: non ripartite senza aver trascorso una mattinata al **Sydney Fish Market**: a perdersi tra le decine di banchi inaffiati dai commessi orientali, fra granchi blu e distese di barramundi, si capisce perché Redzepi prima di partire ha dichiarato che c'è «un prima e un dopo l'Australia nella mia vita». Il tour guidato merita: vi faranno assistere alla mitica asta che ogni giorno batte circa 2.700 cassette, con ristoranti e privati che si fanno la guerra dei nervi, perché qua il prezzo anziché salire scende, e vince chi può permettersi di schiacciare prima che scenda troppo. **TV**



Chi ha paura di *Star Trek*?

di LUCA VENTURA

Sulu è gay. E il nuovo cattivo è Krall (Idris Elba). Sono le due uniche anticipazioni di *Star Trek Beyond*, al cinema dal 22 luglio, tredicesimo capitolo della saga intergalattica. Che oggi festeggia i 50 anni dal debutto della serie Tv. Preparatevi a viaggiare oltre i confini più remoti della galassia: Kirk e soci non si sono mai tirati indietro di fronte a una sfida. Qualche esempio?



50 ANNI SULLA PLANCIA

Sei serie Tv, 13 film e milioni di fan. Dal primo episodio mandato in onda nel 1966 a oggi, ecco come sono cambiati il capitano Kirk, Spock e il resto dell'equipaggio dell'Enterprise.



DICEMBRE 1964
Lo sceneggiatore televisivo **Gene Roddenberry** gira il pilota di *Star Trek*.

8 SETTEMBRE 1966
In onda il **primo episodio** della serie. Dopo 3 stagioni chiude.

SETTEMBRE 1973
Star Trek risorge: in una versione a **cartoni animati**.



DICEMBRE 1979
Tornano **Kirk e Spock**: esce il **primo film** di *Star Trek*.

28 SETTEMBRE 1987
Va in onda *Star Trek: The Next Generation*. Alla plancia di comando c'è questa volta il capitano Picard (**Patrick Stewart**).

GENNAIO 1993
Parte lo spin-off *Star Trek: Deep Space Nine*, va avanti per 7 stagioni.

GENNAIO 1995
Parte *Star Trek: Voyager*. Al comando c'è per la prima volta una donna, Kathryn Janeway.

26 SETTEMBRE 2001
Viene trasmesso *Star Trek: Enterprise*, un prequel delle altre serie Tv. È un mezzo flop, e dopo 4 stagioni lo show viene cancellato.



7 MAGGIO 2009
Debutta al cinema *Star Trek*, diretto da **J.J. Abrams**. Incasserà 385 milioni di dollari, rilanciando il franchise.

MAGGIO 2013
Arriva al cinema *Into Darkness - Star Trek*, con **Benedict Cumberbatch** nei panni del perfido Khan. Un nuovo record del box office: 467 milioni di dollari.

22 LUGLIO 2016
Arriva *Star Trek Beyond*.

United Colors of *Star Trek*

Star Trek è la prima serie Tv con un cast etnicamente variegato. Il suo creatore, Gene Roddenberry, vuole rappresentare un futuro utopico senza razzismo. Nel 1968 scoppia lo scandalo per il primo **bacio interracial** della Tv americana tra il capitano Kirk (William Shatner) e il tenente Uhura (Nichelle Nichols).



Ritorno al futuro

Star Trek spesso anticipa **scoperte e invenzioni**. Porte automatiche, traduttori, tricorder medici, cellulari, sistemi di localizzazione geospaziale e comunicazione wireless, schermi al plasma: il futuro viene trasmesso alla Tv fin dagli anni '60. L'iPad? C'è anche quello: si chiama Padd.

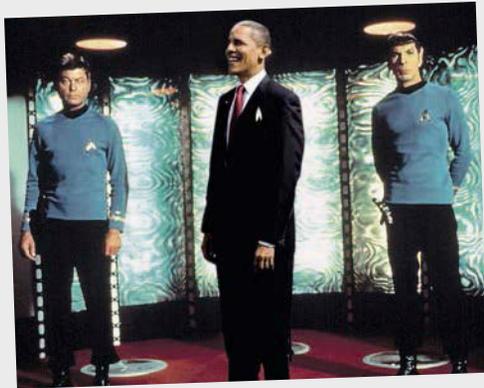
Do you speak Klingon?

Secondo il Guinness dei Primati, l'idioma della razza aliena **Klingon** è la lingua di fantasia più diffusa al mondo con circa 20 milioni di persone capaci di parlarla, per dare un'idea, più dei madrelingua di greco o ungherese. Per impararlo, c'è il Klingon Language Institute: qep'a' cha'maH wejDich («le iscrizioni sono aperte!»).



Sesso per niente debole

Qualche momento sessista c'è, ma le **donne** dentro o fuori dall'Enterprise sono figure forti e decise: Uhura è un'eroina moderna e risoluta, in *Star Trek: Voyager* **Kate Mulgrew** è una capitana tostissima, e in *Star Trek: The Next Generation* Whoopy Goldberg sopravvive a un genocidio.



«Trekkie» insospettabili

Tra i fan illustri ci sono Tom Hanks, Angelina Jolie e Daniel Craig, ma anche il fisico Stephen Hawking e Rihanna (la sua hit *Sledgehammer* è nella colonna sonora di *Star Trek Beyond*). E poi il trekkie «in chiefa», **Barack Obama**.





*Coltiva il bello,
anche nel bagno.*

Un tocco di colore, un po' di profumo, e il bagno cambia subito stile. Con Foxy Bouquet, la prima carta igienica colorata, che con i suoi toni eleganti e le sue profumazioni delicate dà personalità e originalità al tuo bagno.

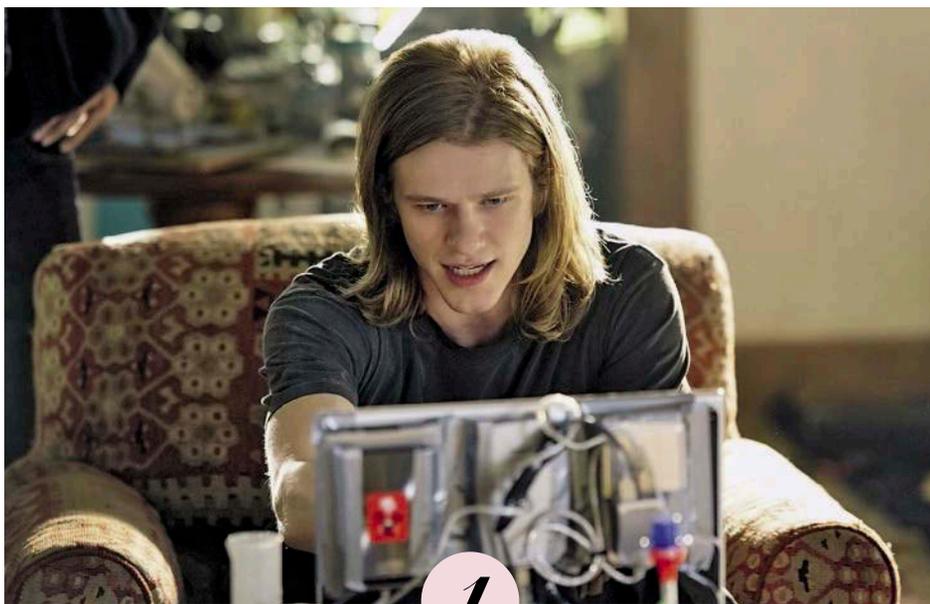


Foxy Bouquet. Colora il tuo mondo.

Scopriamole prima

di MARGHERITA CORSI

C'è MacGyver da ragazzo, c'è l'uomo dalla pelle indistruttibile, c'è una storia che ricorda *Inception*, e c'è anche un esorcista. Sono le novità televisive che vengono presentate al Comic-Con, la fiera del fumetto e del videogioco più ampia del mondo che ha aperto le porte anche al piccolo (e grande) schermo. Ecco che cosa ci dobbiamo aspettare dalla prossima stagione Tv.



MacGyver

Torna il detective-scienziato più famoso della Tv. In versione ventenne e con il volto di Lucas Till, il mutante Havok di *X-Men: L'inizio*, che alla fiera presenta un assaggio del primo episodio. La serie è un prequel dell'originale e segue Mac agli inizi della carriera, reclutato da un'organizzazione segreta per sventare potenziali disastri grazie ai suoi trucchetti.



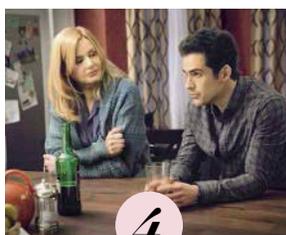
Marvel's Luke Cage

Già visto in *Daredevil* e *Jessica Jones*, ora anche Luke Cage, l'uomo dalla pelle indistruttibile, avrà una serie tutta sua, la terza dedicata ai Difensori dell'universo Marvel (sarà seguita da *Iron Fist*) e nata dalla collaborazione con Netflix, su cui sbarca il 30 settembre. A San Diego, il protagonista Mike Colter presenta il pilota.



Falling Water

Che cosa succederebbe se qualcuno potesse controllare i vostri sogni? Se lo chiede la serie che è già stata ribattezzata la versione Tv di *Inception*. È creata da Gale Anne Hurd, produttrice di *The Walking Dead* (ed ex moglie di James Cameron e Brian De Palma), che arriverà al Comic-Con per l'anteprima mondiale della serie.



The Exorcist

Segue uno degli ultimi trend televisivi (vedi *Outcast*) la serie targata Fox con Geena Davis nei panni di una madre alle prese con fenomeni paranormali e una figlia posseduta dal demonio. Ispirata all'omonimo film culto del 1973 di William Friedkin, sarà presentata in anteprima a San Diego.

Meglio le donne «vintage»

di CARLA BARDELLI

Dopo il successo francese, il 21 luglio sbarca in Italia la serie *Lebowitz vs Lebowitz*, ogni giovedì alle 21 su FoxCrime. Due donne in guerra: da una parte, Paule, brillante avvocato cinquantenne, che ha dedicato la vita allo studio legale fondato insieme all'ex marito Simon Lebowitz; dall'altra Irene, giovane e ambiziosa, nuova moglie di Simon, diventata socio dello studio. Quando il marito muore improvvisamente di infarto, comincia la lotta per il potere.

E non di poco conto:

«La competizione fra donne scatena energie capaci di spostare le montagne», dice Clémentine Célarié (sotto, a sinistra), la più anziana delle protagoniste. Attrice di teatro e di cinema, Célarié si è molto identificata nel personaggio di Paule.

L'eterna guerra fra donne mature, che si vedono togliere spazio e potere dalle più giovani, la vede in prima linea in questa crime-comedy?

«Venderò cara la pelle, la giovane calcolatrice non avrà la meglio, perché le "donne vintage" non si lasciano superare neanche nel campo della seduzione».

Questa serie mette in evidenza la professione dell'avvocato, molto più femminile di quanto si pensi. A chi si è ispirata?

«Mi piacerebbe dire ad Amal Alamuddin Clooney, ma non sarebbe esatto. Non abbiamo

la stessa età e poi il mio personaggio lotta per i diritti della gente comune, importanti quanto le grandi cause umanitarie.

Una madre a cui hanno ucciso la figlia in un incidente stradale o un innocente accusato d'omicidio sono drammi che meritano giustizia».





AFFARI DI FAMIGLIA

Amanda Palmer, 40 anni, con il figlio Anthony, 10 mesi (avuto dal marito, lo scrittore Neil Gaiman), e il padre Jack Palmer, 72, con cui ha inciso il suo ultimo album.

MUSICA

Un figlio non ti cambia

Per AMANDA PALMER, artista pop iconoclasta, il momento è prolifico. Ha inciso un disco con suo padre, sta per tornare con la sua band, i Dresden Dolls, ed è diventata mamma. Ma, in fondo, tutto è uguale a prima

di ALBA SOLARO

La maternità ci cambia? Sarebbe facile dire di sì, ma Amanda Palmer non è mai stata tipo da risposte facili. «Sinceramente non mi sento diversa da prima, ma è anche vero che ho fatto un figlio a 39 anni, e non è come farlo a 19. Ci ho messo tanto a decidere, un percorso non semplice. Sono rimasta incinta a 17 anni e ho abortito, e non è stata l'unica volta; ma quando mi sono sentita pronta, ero pronta. Credo che se sei il tipo che va con serenità per il mondo, l'arrivo di un figlio ti farà sentire ancora di più l'amore; se sei piena di paure ti farà probabilmente diventare più ansiosa. Alla fine un figlio funziona come una lente di ingrandimento di quello che sei».

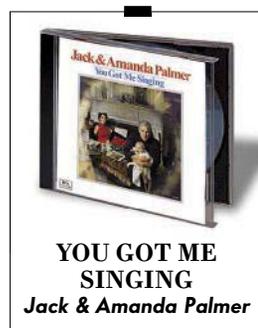
Il bambino che Amanda ha avuto dieci mesi fa dallo scrittore Neil Gaiman si chiama Anthony e se ne sta felice tra le braccia del nonno Jack sulla copertina di *You Got Me Singing*, l'album di cover che una delle più iconoclaste artiste pop in circolazione ha inciso con suo padre, Jack Palmer, 72 anni. Sono ballate unplugged di Leonard Cohen, Sinéad O'Connor, Richard Thompson, John Grant, c'è anche una ninna nanna di epoca vittoriana. Lei canta, suona il piano e il suo adorato ukulele; il papà (che canta nel coro di una chiesa) ci ha messo la chitarra e una bella voce calda e baritonale alla Johnny Cash. Il risultato è di una serenità e intimità che non ti aspetti da un'artista che i più gentili paragonano a uno tsunami e i fan chiamano amorevolmente «Amanda Fucking Palmer».

«È stata un'esperienza meravigliosa», racconta adesso. «L'abbiamo registrato quand'ero incinta al settimo mese. Non poteva esserci un'occasione più bella anche sul piano simbolico, ed è stato il periodo più lungo che ho trascorso insieme a mio padre in tutta la mia vita».

I genitori della cantante, nata a New York e cresciuta a Boston, hanno divorziato quasi subito dopo la sua nascita, lei è rimasta con la madre. «Se mi chiedi: avresti mai pensato dieci anni fa di incidere un disco con tuo padre? La mia risposta è: sì. Da quando, nel 2009, gli ho chiesto di salire sul palco a un mio concerto». Avevano

cantato un pezzo di Leonard Cohen, come quello che ora dà il titolo al disco, «e meno male che ha buon gusto in fatto di musica, altrimenti sarebbe stato un problema scegliere i pezzi!». Poche settimane fa Amanda ha inciso (grazie ai finanziamenti che le arrivano dai fan con il programma di crowdfunding Patreon) anche la cover di *Laura*, un pezzo di Bat for Lashes: «È il nome della compagna del mio più caro amico, morto poco tempo fa; si chiamava Anthony, come mio figlio». Un bell'intreccio di vita, nascita, morte, quello che sta dietro all'album: «Più di tutto è il ritrovarsi, e imparare a perdonare, gli altri come se stessi. La musica sa come unirci».

A proposito di unioni, per la Palmer ce n'è in arrivo una che ha mandato subito in fibrillazione i seguaci: il ritorno dei Dresden Dolls, il mitico duo punk cabaret che la lanciò insieme a Brian Vigliane. Solo due le date annunciate, il 26 agosto a Boston e il 27 al Coney Island Boardwalk di Brooklyn, ma conoscendola non si possono escludere sorprese. **VF**



YOU GOT ME SINGING
Jack & Amanda Palmer

Natura come cura?

Scrivere di insetti, Dna, rane dorate e paesaggi famigliari oggi, forse, ha significati nuovi

di LAURA PEZZINO

Sappiamo tutto su come si imposta uno smartphone o un filtro di Instagram. Ma tutto, o quasi, ci sfugge dei nostri vicini più prossimi. Non del condominio o dell'ufficio. «Loro» sono ovunque intorno a noi: sono un miliardo di miliardi (li hanno contati), vecchi 300 milioni di anni e, con ogni probabilità, sopravviveranno a noi giovani (ne abbiamo appena 200 mila) *homo sapiens*. Sono gli insetti, passione di tanti bambini, orrori di quasi ogni adulto.

Su di loro, Marco Belpoliti ha scritto un libretto, *La strategia della farfalla* (3, Guanda, pagg. 144, € 12), pieno di curiosità e delizie. Non solo il professore scrittore, pur ambivalente («mi attraggono e mi respingono»), riesce a farci appassionare alla vita delle formiche – che hanno inventato l'agricoltura (coltivano i funghi), la tessitura (cuciono le foglie) e l'allevamento (mungono gli afidi) – ma anche a dimostrare i «super poteri» delle api – riescono a distinguere l'odore di un oggetto tondo da uno triangolare. Nel libro, sfiora quasi la poesia quando descrive il ballo d'amore delle lucciole: «La femmina di *Lampyrus lusitanica* attira i maschi rispondendo ai lampi che avvista, così da orientare, come una pista d'atterraggio dell'aeroporto, l'arrivo dei corteggiatori; la traiettoria di discesa segue forme circolari e a spirale».

Il testo di Belpoliti si inserisce nel rinvigorito filone del *nature writing*, che butta le radici nell'800 (da Darwin a von Humboldt a Thoreau) e arriva a oggi, con le opere di Richard Mabey (il nuovo libro, *Il più grande spettacolo del mondo*, uscirà a ottobre per Ponte alle Grazie), Robert Macfarlane (*Luoghi selvaggi*, Einaudi), Fredrik Sjöberg (*L'arte di collezionare mosche*, Iperborea), Helen Macdonald (*Io e Mabel*, Einaudi) e, prima, il genio W. G. Sebald.

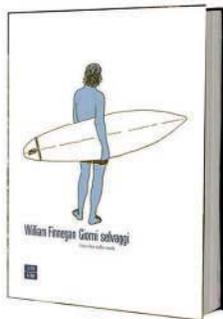


Per questi autori, le cose della natura portano sempre ad altro. Spesso si tratta di un metodo di guardare al mondo che comprenda anche quello che solitamente rimane fuori dall'inquadratura. Una lettura del paesaggio che ci circonda, in un movimento di avvicinamento che talvolta finisce con l'immersione.

Veri e propri viaggi: nell'infinitamente piccolo, come una sequenza di Dna, il cui spartito ci viene letto da Sam Kean nel *Pollice del violinista* (1, Adelphi, pagg. 564, € 30; trad. di G. Muro) – dove si legge che, nel Michigan degli anni '30, suor Miriam indossava il cappellone da monaca anche in laboratorio – fino all'infinitamente impensabile, come *La sesta estinzione* (4, Neri Pozza, pagg. 380, € 20; trad. di C. Peddis) con cui Elizabeth Kolbert ha vinto il Pulitzer e, a partire dalla scomparsa della rana d'oro di Panama, rintraccia gli indizi della prossima catastrofe che avrà come responsabile un'unica specie (indovinate quale).

Se tutto questo è davanti a noi, non resta che guardarlo. In *Con gli occhi aperti* (2, Exòrma, pagg. 360, € 21), Andrea Cortellessa ha chiesto a 20 scrittori italiani (bravissimi) di reinterpretare un luogo conosciuto (c'è pure Gardaland rivissuto come *madeleine* da Carbé) in modo da stabilire (o ristabilire) con esso una connessione intrinseca, quasi una sorta di panteismo metropolitano (come la fonte di Vaucluse di Gibellini), che altro non è che la ricerca di una rinascita, o una risurrezione (come la Enna maliarda di Renda).

VI



GIORNI SELVAGGI
di William Finnegan
(661hand2nd, pagg. 500,
€ 25; trad. di F. Conte, M.
Esposito e S. Sacchini)

Ritratto del surfista maturo

Pochi libri, oltre a essere avvincenti e scritti in stato di grazia, riconciliano con l'irresistibile bellezza della vita. Uno di questi è *Giorni selvaggi* di William Finnegan, epica autobiografia di un'esistenza mai addomesticata, e felicemente spesa alla ricerca dell'onda ideale per il surf. È un testo d'amore, quello dello scrittore americano (e storico inviato del *New Yorker*). La sua è una passione severa, non un vezzo delle bionde estati hippie. Nasce alle Hawaii, dove Finnegan s'iniziò al surf e questo custodiva ancora una spiritualità ancestrale. L'autore è un «pagano riarso dal sole»: per alimentare la sua ossessione, sceglie una vita senza porte chiuse, con la sabbia per letto, abitando gli oceani, dalle Fiji a San Francisco. In queste pagine, scintillanti di una gioventù d'oro alla ricerca dell'assoluto, le onde vivono, sono oggetti di desiderio e avversari, rifugi e «argentei montagne di morte»; possiedono un ventre – come un corpo – e un soffitto, una finestra, un'altezza (misurata in frigoriferi) – come una casa. Ormai sessantenne, Finnegan rivela l'umiliante processo dell'invecchiare per il surfista, e vorresti che così non fosse. C'è un riscatto. Seduto alla scrivania a Manhattan, l'occhio al bollettino del mare, ed è presto in acqua, remando verso la prossima onda che si scaglierà contro Long Island o Jersey Shore. MICHELE NERI VI

Vortici®

VOGLIO TUTTO PIÙ INTENSO.

Cono Vortici, con il suo cremoso gelato e il suo croccante vortice di cioccolato Perugina, ti darà la stessa intensa emozione che provi ascoltando la voce di Skin.



ATTIVA SHAZAM E SCOPRI
UN'INEDITA SKIN



APRI SHAZAM



ATTIVA
LA CAMERA



SCANSIONA
LA PAGINA

Fermarsi mai

A NATHALIE VRANKEN lo ha insegnato la nonna calvinista: per avere successo bisogna agire, sempre e comunque, anche a costo di sbagliare. Perché non c'è nulla di peggio del non fare

di ANNAMARIA SBISÀ



LE MIE CANTINE

Nathalie Vranken, proprietaria insieme al marito Paul-François Vranken, il presidente di Vranken-Pommery.

Fatalità avvenuta, da non considerare come semplice fortuna. Abbiamo detto che per Nathalie regna il principio del movimento, quindi: «Anche il fato è qualcosa in cui ci si deve applicare». Per agevolarlo? «Per agire sul proprio destino». Mai passivi, il destino è più accomodante con chi agisce? «No, ma bisogna fare il meglio possibile».

C'è un forte spirito calvinista: «Mia nonna lo era». Da piccola della nonna cosa pensava? «Che era un inferno». Ne era incuriosita o timorata? «Era l'amore della mia vita».

L'alternativa erano i fascinosi genitori, immersi nella mentalità del '68: «A loro dovevo solo ogni tanto confermare che sì, andavo a scuola». Ma è la nonna che l'ha conquistata, alla fine: «Non l'ho fatto di proposito, avrei voluto essere Brigitte Bardot invece assomiglio a lei, anche fisicamente». Bello essere forti, anche nell'aspetto: «Non così alte, a scuola è stato un incubo». La nonna che cosa le diceva? «Non diceva proprio niente». Che cosa la rendeva felice? «Coltivare il proprio giardino, immagino. Ma non lo so, non mi ha mai detto niente». Madame Vranken-Pommery ha colto la sintesi, fare e ancora fare, in versione meno ermetica. A farla felice c'è un mondo abitato d'arte e letteratura, ci sono il cinema e il teatro, un lato immaginifico

assorbito forse dai più eccentrici genitori, di certo influenzato dall'ombra doveristica del ramo-nonna: «So di non sapere abbastanza, vivo frustrata dal tempo che passa, con tutto quello che non ho ancora imparato. La musica, per esempio, ma anche tante altre cose».

Inquietudine da inesorabile avanzamento, che si ferma davanti alle emergenze. Si definisce un pompiere, la signora Pommery che mai perde la calma nello spegnere gli incendi, leggi discussioni e imprevisti sul lavoro. Come mai non la perde? «Perché è inutile». Ma a tutti succede: «Non a me. In compenso, piango. Anche tutti i giorni, ci metto poco». In solitudine, spesso la mattina, quasi sempre in macchina, forse per non perdere tempo. Siamo parlando di madame Pommery, del resto.

MESSAGGIO IN BOTTIGLIA

La novità di stagione è il nuovo Pommery Royal Blue Sky, che si beve con ghiaccio grazie alla formulazione magica di Pinot noir, Pinot Meunier e Chardonnay creata dallo chef de cave della maison Thierry Gasco.

Per festeggiare i 180 anni della frizzante attività di famiglia, i coniugi Vranken-Pommery, proprietari dell'omonima maison di champagne, hanno presentato al mondo l'azzurra e nuova etichetta Royal Blue Sky, da bere con ghiaccio. Si brinda alle bollicine, cambiandone la percezione: «Con una visione più contemporanea, uno champagne da consumare ovunque, in un giorno qualsiasi, in tutti».

Avanza la strategia Pommery, insieme al pensiero di Nathalie, come e anche più delle sue bottiglie. Il suo credo esistenziale, che poi è il suo essere, è l'inarrestabile procedura con cui affrontare la vita per puntare verso il successo, severo e genetico segreto da ricondurre dritto alla nonna materna. Dottrina esistenziale così propensa alla fatica dell'azione che spinge persino verso gli errori: «Mai fermarsi, a costo di sbagliare. È sempre peggio il non fare».

Con potente dolcezza Madame Vranken precisa la dottrina riprendendone la visione dal primo comandamento, che riguarda il conflitto: «Porta solo guai. Per poter avanzare, i conflitti vanno appianati». Il movimento innanzi a tutto: «Non vivo nel passato, non serve, sono immersa nell'azione». Da quando? «Da quando guadagno. Quando cominci non smetti. È una conquista personale, non sei più un bambino, sei un adulto e devi avanzare». Il dovere assunto come verbo. Nathalie Vranken in cosa crede? «Nel destino, direi». Per esempio? «Che probabilità avevo di incontrare mio marito Paul-François? Nessuna, siamo troppi sulla Terra».



VERTIGINI GARANTITE

Gli appassionati di sport estremi si ritrovano a guardare i Red Bull Cliff Diving, le World Series di **tuffo** da rocce altissime con appuntamenti in tutto il mondo (nella foto, la tappa del 9 luglio alle Azzorre). Le destinazioni sono sparse, si va dalle più vicine come La Rochelle (Francia, il 23 luglio) e Polignano a Mare in Puglia (28 agosto) fino a Dubai (28 ottobre, redbullcliffdiving.com).



SARDEGNA DA GUSTARE

Per assaggiare il meglio della Sardegna in Costa Smeralda, al ristorante Stelle D Stelle del Cervo Hotel di Porto Cervo, ci saranno i **migliori chef dell'isola**: Achille Pinna di Sant'Antioco, Roberto Serra di Abbasanta e Stefano Deidda di Cagliari si alterneranno dal 20 luglio al 4 settembre per dare vita a un menu dedicato all'alta cucina del territorio (destinationcostasmeralda.com).

Memo

di MADDALENA FOSSATI

MULTITASK

Gli uomini vanno matti per i coltellini svizzeri Victorinox multiuso. E per loro sarà un super regalo questa **limited edition**

Climber Gold creata per i Giochi Olimpici di Rio de Janeiro: 14 funzioni e le «guancette» placcate in oro 24 carati (kunzi.it).



CI VUOLE IL BICCHIERE (GIUSTO)

Lo ha progettato il designer veneto Luca Trazzi il nuovo **signature glass** specifico per l'Aperol Spritz, l'aperitivo tra i più amati in Italia. La forma nasce dal capovolgimento della bottiglia del bitter stilizzandone la curva alla base. Cin cin, con moderazione (aperolspritz.it).



L'ARTE È A METZ

Viene raccontata l'avanguardia francese e tedesca nella mostra *Entre deux horizons. Avant-gardes allemandes et françaises du Saarlandmuseum* al Centre Pompidou di Metz (nord est di Parigi). **250 opere** che includono quadri di Renoir, Liebermann, Kandinsky, Franz Marc, autore dell'olio su tela *Piccolo cavallo blu* (sopra), a svelare due grandi culture europee. Fino al 16 gennaio 2017 (centrepompidou-metz.fr).

Ariete, ruota da pavone

21.03 - 20.04

Ariete

I pianeti v'amano. Così il lavoro si sblocca e sbocca su strade che possono stupire voi per primi. O, comunque, rasserrenarvi rispetto al passato e farvi fare la ruota come i pavoni. La vostra creatività spicca e spacca, voi siete fighi da far sbavar chiunque come i sanbernardi, cchiù suini di voi nun ce sta nisciuno.

21.04 - 20.05

Toro

Un cicinin di tensione c'è. In casa, al lavoro, in vacanza, ovunque. Evitate gli scleri *made in Taurus* per non peggiorare le cose. Anche perché Giove vi promette colpetti di glutei e assicurazioni varie (pure finanziarie). Ergo: state su. Amore e fornicazion fan tuttavia l'effetto della duodenite con colon irritabile.

21.05 - 21.06

Gemelli

Ma da 1 a 16.080 quanto siete charming e facce di glutei? Di sicuro 16.081. Sfruttate ciò per chiedere e intortare: il lavoro lancia input di cui approfittare al volissimo. Voi, però, non lanciate nessuno in pasto agli iguana: Saturno esorta a selezioni ragionate, non di pancia. Intanto cuccate facilly e fornicate gaudiosally.

22.06 - 22.07

Cancro

Progetti e promesse assumono una sostanza (pure economica) congrua. E mentre il vostro pragmatismo cresce, voi sapete vendervi alla grande, con un bel pelo cotonato, tipo cofana di Minnie Minoprio, sullo stomaco. In tanti, poi, vorrebbero spalmarvisi addosso come una crema solare: quanta intensità suina, aspèttavi.

24.08 - 22.09

Vergine

In attesa degli exploit promessi dalle stelle d'agosto, il lavoro regge benino ai dispetti di Marte, Saturno e Nettuno, vere sanguisughe sugli zebedei, frustrantene per soldi, rapporti & aspettative immediate. Ma l'amore gira. E girate pure voi e il vostro sudombelico. In ogni posizione. Tradotto: siete i soliti suini.

23.09 - 22.10

Bilancia

Lavoro, famiglia, vacanza premiano i vostri talenti. Certo, i fallocefali non mancano e vogliono barbeuizzarvi gli zebedei, ma ignorandoli e investendo in quelle Pr che Saturno porta e rende proficuerrime vincerete. Il sudombelico intanto si caramella rivelandosi muy gradito al partner e a una molteplicità di golosoni.

IL SEGNO FORTUNATO
23.07 - 23.08

LEONE

Di well in better: Sole, Mercurio, Venere, Saturno, Urano v'acclamano e voi risplendete di luce fulgiderrima nel lavoro, in amore, in vacanza, alle poste, negli albicocchetti, ovunque. Il vostro morale, inoltre, migliora riflettendosi sul vostro aspetto, ancor più desiderabile. E il sudombelico esercita fattivally. Uau.

CARO CAPITANI

Come si supera il dolore della fine di un amore?

L.

L'unica risposta, forse banale, che mi viene in mente è «dai tempo al tempo». Sei Bilancia ascendente Scorpione e da settembre potresti avvertire una maggiore leggerezza d'animo. Comincia però col volerti bene: ciò che mi racconti nella tua mail non mi piace. E soprattutto non ti serve. Auguri.

Scrivete a: capitani@vanityfair.it
Un quesito per volta (amore, lavoro, denaro...) con ora, giorno, mese, anno e luogo di nascita

23.10 - 22.11

Scorpione

Potete risolvere e ottenere. Perché tanti astri si spendono per voi. E vi fanno più guadagnare (anche in punti-immagine) che spendere a vostra volta. Solo che Mercurio vi rende deliziosi come una medusa negli slip: don't scler! Le finanze vi dan comunque respiro, una studiata rriottosità suina vi rende più arraping.

23.11 - 21.12

Sagittario

Avevate ragione su più cose. Nel lavoro, in amore, in merito a certe scelte personali. E il team Saturno-Urano ve lo sta dimostrando. O ve lo dimostrerà. Anche se doveste farvi due glutei come due spinnaker gonfiati dal vento (cosa probabile). Il successo dunque v'arride e Venere vi rende pure ebbri di fornicazion. Uau.

22.12 - 20.01

Capricorno

Avete zebedei d'acciaio e col triplo fondo. Che vi fanno ottenere molto nel lavoro e nel privato. Ma il vostro pessimismo co(s)mico non aiuta gli altri a sopportarvi. E forse manco voi a volte vi sopportate. Smettetela. E godetevi l'amor. Che si spiritualizza pure. Anche nell'accezione missionaria del termine. Che suini.

21.01 - 19.02

Acquario

Nella sostanza tutto procede secondo i vostri piani, in attesa dell'assist sfolgorante di Giove, da settembre. In superficie però le rotture ci sono. E ognuna di esse vi agita più della scoperta d'una smagliatura. Don't esager, si tratta di rogne passeggiere. Sull'amor e la fornicazion stendiamo però un piumone pietoso.

20.02 - 20.03

Pesci

Metodo, mordente e concretezza vi fanno ottenere molto nel lavoro. Solo che... *socievolezza, if you are here, batt one colp.* Ma non c'è. Recuperatela. Perché la gente può rappresentare la vostra fortuna, su più piani. E poi siete freschi come petunie, annusabili e fornicabili. Vorrete mica rovinare tutto con la scontrosità?

— Our Attitude

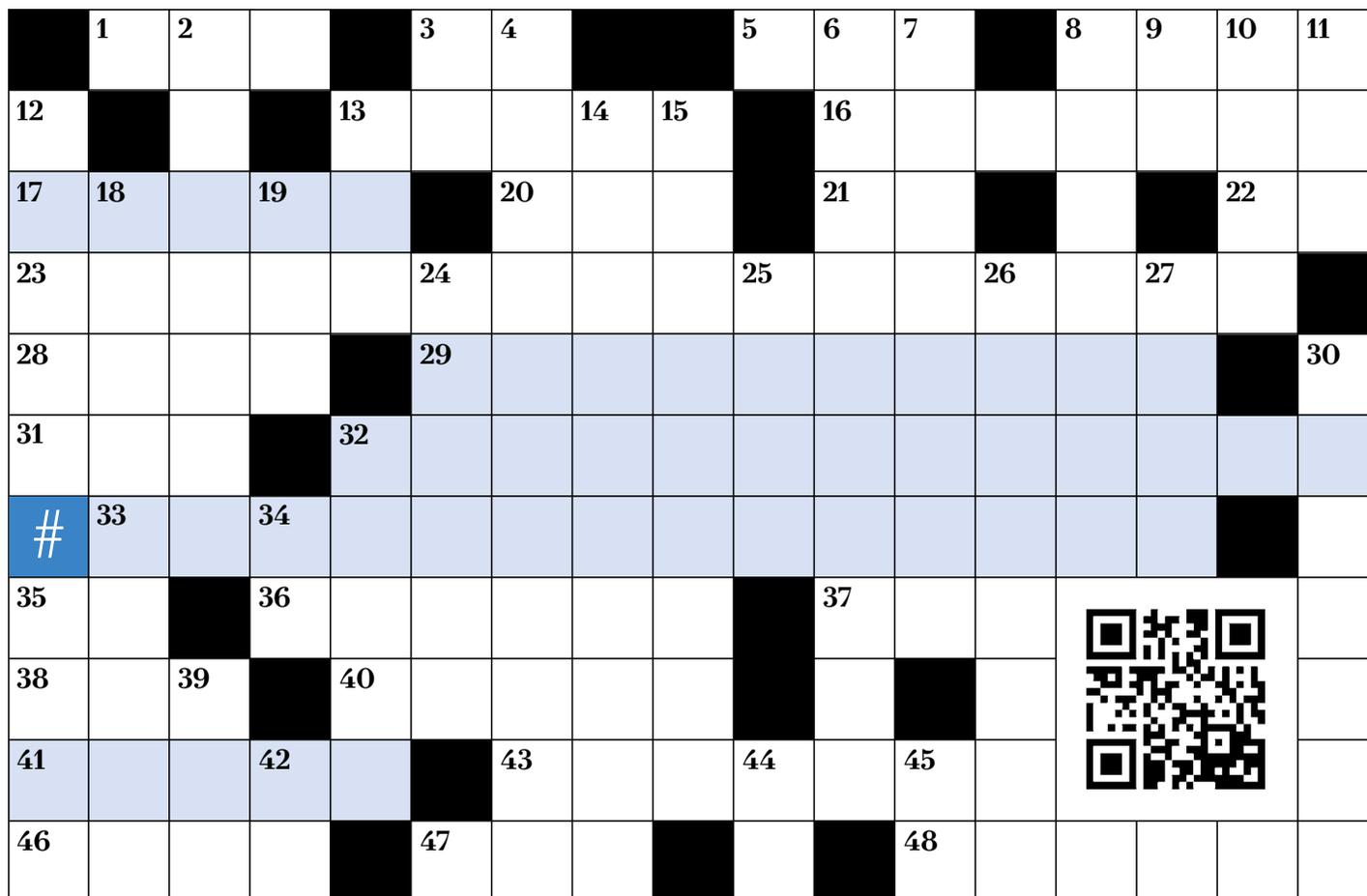


CruciHashtag

Non riuscite a indovinare l'hashtag della settimana?

La soluzione sul prossimo numero nella pagina degli Indirizzi.

Se però non avete pazienza, inquadrare con il vostro smartphone il QR Code dentro la griglia, o cliccate su www.vanityfair.it/magazine



Orizzontali

1. L'Oriente sulla bussola. 3. La company in breve.
 5. Prodotto Interno di Qualità (sigla). 8. La trama della fiction.
 13. Uno strumento per il country. 16. Una bassa recinzione.
 17. Appoggia l'hashtag della settimana. 20. Italia On Line (sigla).
 21. La sillaba che obietta. 22. Tasso letterario (iniz.).
 23. Tale da aprire il cuore. 28. Riceve i nostri contributi (sigla).
 29. È democratica quella dell'hashtag della settimana.
 31. L'animale di un gioco. 32. Ora appoggia l'hashtag della settimana.
 33. Hashtag della settimana. 35. La rima per noi.
 36. Un giovane prostituto dell'antichità.
 37. Sono pari nel denaro. 38. Era *publica* a Roma.
 40. Il fiume di Coblenza. 41. L'avversario dell'hashtag della settimana.
 43. Gli angoli tridimensionali. 46. Una sindrome che non va sottovalutata (sigla). 47. Una parola del pokerista.
 48. Sono dirette all'imputato.

Verticali

2. Vendono a paia. 3. Sono all'entrata e all'uscita della Casa Bianca.
 4. La debolezza che fa scheggiare le unghie. 6. Il ricavato del sangue che si può usare per profilassi. 7. Una febbre che ricorre ogni mezza settimana. 8. La durata di un mandato. 9. Al centro in alto.
 10. Gli anni della presidenza del 17 orizzontale.
 11. Una quantità indeterminata. 12. Un altro che ha le azioni.
 13. Cavalli rossi. 14. Il Cappellaio Matto di Tim Burton.
 15. Così sono i prodotti che vanno al frantoio.
 18. Gestiscono i nostri conti. 19. Il posto al governo di Beatrice Lorenzin (sigla). 24. È Pacifico in California. 25. Danza di origine celtica.
 26. Un long drink molto diffuso. 27. Il primo comitato italiano per l'energia nucleare (sigla). 30. Lo Stato di Netanyahu.
 32. La custodia che insonorizza la macchina da presa.
 34. Carboni della canzone (iniz.). 35. Un lago piemontese.
 39. Il punto a mezzogiorno. 42. Serra della satira (iniz.).
 44. Va' in America! 45. Una metropoli californiana (sigla).

Dimmidisi

PAUSA PRANZO? SÌ



INSALATONE FRESCHE

IL PIATTO UNICO:

l'insalatona pronta... a dire SÌ al tuo benessere!
Buona e pratica, con condimento, forchetta
e tovagliolo, da gustare dove vuoi.



con surimi



con feta



con tonno



con prosciutto



con mozzarelline



con pollo



con pomodorini



con cranberries



con bacche di goji

prova anche
le Insalatone Benessere!



nel banco frigo del reparto ortofrutta

dimmidisi.it

Moda

- Aniye By** aniyeby.com
Anna Rachele annarachele.it
Aristide Collection aristide-collection.com
Atos Lombardini atoslombardini.com
Bailarinas by SKA skashoes.com
Barba Napoli barbanapoli.com
Borsalino borsalino.com
Brooksfield brooksfield.com
Calzedonia calzedonia.com
Cannella cannella.com
Carrera by Safilo carreraworld.com
Chanel chanel.com • **Cromia** cromia.it
Dior dior.com • **Dsquared2** dsquared2.com
Falconeri falconeri.com
Fracomina fracomina.it
Frame frame-store.com • **Gant** gant.com
Gucci gucci.com • **Hermès** hermes.com
Imperial imperialfashion.com
Kocca kocca.it • **Kontatto** kontatto.com
Liu Jo liujo.com • **Loriblu** loriblu.com
Louis Vuitton louisvuitton.com
Luisa Spagnoli luisaspagnoli.it
M Missoni m-missoni.com
Maison Michel michel-paris.com
Maryling maryling.com • **Miu Miu** miumiu.com
Nanni nannimilano.it
Ovs ovs.it • **Pennyblack** pennyblack.com
Piers Atkinson piersatkinson.com
Pinko pinko.com
Primadonna Collection
 primadonnacollection.com
Rebecca rebecca.it
Reformation thereformation.com
Repetto repetto.com
Save My Bag savemybag.it
Swarovski swarovski.com
Tosca Blu toscabluc.com
United Colors of Benetton benetton.com
Versace versace.com
Yazukey yazukey.com

Soluzione del n. 28

CruciHashtag

H	C	R	O	S	S	C	A	N	D	I	D	A	T	I		
A	M	I	L	C	A	R	E	K	A	R	A	T	E			
A	S	O	C	I	A	L	E	S				S	T	A	N	
B	U	S	H		L	V		S	E				P	O	P	I
C	A	S	A	B	I	A	N	C	A				O	R	A	X
L	R	J		B	O	U	T	A	D	E			E	R	O	
R			D	O	N	A	L	D	T	R	U	M	P		T	N
O	T	#	G	R	A	N	D	O	L	D	P	A	R	T	Y	
B	E	R	E	N	I	C	E		E	O	L	I	A		Z	
O	M	A	R		F	H		I	R	E	L	I	T	T	O	
T	A	P	E		E	S	T		E	X		A	L	T	O	

SERVIZIO ABBONAMENTI

IL SERVIZIO CLIENTI È a vostra disposizione al n. 199.133.199* o inviando un fax al n. 199.144.199 o scrivendo a: **ABBONATI@CONDENAST.IT**
 *Costo chiamata: da telefono fisso (Italia) 11,88 centesimi di euro al min. + IVA senza scatto alla risposta, da cellulare il costo è legato all'operatore utilizzato.

VANITY FAIR

In the USA: Condé Nast

Chairman Emeritus: S.I. Newhouse, Jr.
 Chairman: Charles H. Townsend
 President & Chief Executive Officer: Robert A. Sauerberg, Jr.
 Artistic Director: Anna Wintour

In other countries: Condé Nast International

Chairman and Chief Executive: Jonathan Newhouse
 President: Nicholas Coleridge
 Vice Presidents: Giampaolo Grandi, James Woolhouse, Moritz von Laffert, Elizabeth Schimel
 Chief Digital Officer: Wolfgang Blau
 President, Asia-Pacific: James Woolhouse
 President, New Markets and Editorial Director, Brand Development: Karina Dobrotvorskaya
 Director of Planning: Jason Miles
 Director of Acquisitions and Investments: Moritz von Laffert

Global

President, Condé Nast E-commerce: Franck Zayan
 Executive Director, Condé Nast Global Development: Jamie Bill

The Condé Nast Group of Brands includes:

US

Vogue, Vanity Fair, Glamour, Brides, Self, GQ, GQ Style, The New Yorker, Condé Nast Traveler, Allure, Architectural Digest, Bon Appétit, Epicurious, Wired, W, Golf Digest, Teen Vogue, Ars Technica, Condé Nast Entertainment, The Scene, Pitchfork

UK

Vogue, House & Garden, Brides, Tatler, The World of Interiors, GQ, Vanity Fair, Condé Nast Traveller, Glamour, Condé Nast Johansens, GQ Style, Love, Wired, Condé Nast College of Fashion & Design, Ars Technica

France

Vogue, Vogue Hommes International, AD, Glamour, Vogue Collections, GQ, AD Collector, Vanity Fair, Vogue Travel in France, GQ Le Manuel du Style, Glamour Style

Italy

Vogue, L'Uomo Vogue, Vogue Bambini, Glamour, Vogue Sposa, AD, Condé Nast Traveller, GQ, Vanity Fair, Wired, Vogue Accessory, La Cucina Italiana, CNLive

Germany

Vogue, GQ, AD, Glamour, GQ Style, Myself, Wired

Spain

Vogue, GQ, Vogue Novias, Vogue Niños, Condé Nast Traveler, Vogue Colecciones, Vogue Belleza, Glamour, AD, Vanity Fair

Japan

Vogue, GQ, Vogue Girl, Wired, Vogue Wedding

Taiwan

Vogue, GQ

Mexico and Latin America

Vogue Mexico and Latin America, Glamour Mexico and Latin America, AD Mexico, GQ Mexico and Latin America, Vanity Fair Mexico

India

Vogue, GQ, Condé Nast Traveller, AD

Published under Joint Venture:

Brazil: Vogue, Casa Vogue, GQ, Glamour, GQ Style

Russia: Vogue, GQ, AD, Glamour, GQ Style, Tatler, Condé Nast Traveller, Allure

Published under License or Copyright Cooperation:

Australia: Vogue, Vogue Living, GQ

Bulgaria: Glamour

China: Vogue, Vogue Collections, Self, AD, Condé Nast Traveler, GQ, GQ Style, Brides, Condé Nast Center of Fashion & Design

Czech Republic and Slovakia: La Cucina Italiana

Hungary: Glamour

Iceland: Glamour

Korea: Vogue, GQ, Allure, W, GQ Style

Middle East: Condé Nast Traveller, AD, Vogue Café at The Dubai Mall, GQ Bar Dubai

Poland: Glamour

Portugal: Vogue, GQ

Romania: Glamour

Russia: Vogue Café Moscow, Tatler Club Moscow

South Africa: House & Garden, GQ, Glamour, House & Garden Gourmet, GQ Style

The Netherlands: Glamour, Vogue

Thailand: Vogue, GQ, Vogue Lounge Bangkok

Turkey: Vogue, GQ, Condé Nast Traveller, La Cucina Italiana, GQ Style, Glamour

Ukraine: Vogue, Vogue Café Kiev

Direttore Responsabile: Luca Dini. Copyright © 2016 per le Edizioni Condé Nast. Registrazione del Tribunale di Milano N. 319 del 12-5-2003. La Edizioni Condé Nast S.p.a. è iscritta nel Registro degli Operatori di Comunicazione con il numero 6571. Tutti i diritti riservati. Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/03 Art. 1, Cm. 1, DCB - MI. Distribuzione per l'Italia: SO.D.L.P. "Angelo Patuzzi" S.p.a. via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI), tel. 02.660301, fax 02.66030320. Distribuzione per l'Estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione - Via Manzoni 12, 20089 Rozzano (MI) - tel. 39.02.5753911, fax 39.02.57512606 - e-mail: info@aie-mag.com. Stampa: N.I.I.A.G. S.p.a. Bergamo - Printed in Italy • Numeri arretrati € 4,80. Inviare importo a leO Informatica e Organizzazione Srl Ufficio Arretrati, a mezzo c/c postale n. 56427453, tel. 039.5983886 - fax 039.9991551 - e-mail: arretraticondenast@leoinf.it. Per spedizioni all'estero maggiorare l'importo di € 2,50 per le spese postali.



ACCERTAMENTI
 DIFFUSIONE STAMPA
 CERTIFICATO N. 8017
 DEL 06-04-2016

Regalati
un momento di benessere
con Tenderly.



Acquista almeno una confezione di Tenderly Kilometrica (formato da 4, 6, 8, 12 rotoli), vai sul sito www.unbagnodicoccole.it inserisci il codice riportato sullo scontrino e ottieni il coupon per prenotare **subito un trattamento benessere a tua scelta.**

OGNI GIORNO in palio **2 buoni da € 30** per l'acquisto dei tuoi prodotti di profumeria preferiti sul sito www.beautyprivè.it

Inoltre parteciperai all'estrazione del premio finale, **una carta regalo del valore di € 5.000.**

CONSERVA LO SCONTRINO.

Concorso misto promosso da LUCART S.p.A. valido dal 23/05/2016 al 22/11/2016. Estrazione finale entro il 31/12/2016. Montepremi complessivo pari a € 151.040 (IVA inclusa), salvo conguaglio. **Regolamento su www.unbagnodicoccole.it**



Tenderly

RICOMINCIAMO *di* MASSIMO GRAMELLINI

MAMMIA, PAPÀ, VI CHIEDO SCUSA

Caro Massimo,

Ti scrivo perché devo delle scuse ai miei genitori e non ho il coraggio di guardarli in faccia e porgerglielo a voce, né di chiedere loro un abbraccio e una mano per prendere il controllo della mia vita. Vorrei tornare a tre anni fa quando, raggiunta la maturità classica, avevo davanti grandi scelte da compiere. Vorrei cancellare quelle che ho fatto e scegliere di nuovo, con il senno di oggi. Vorrei non avere preso la facoltà di Economia, né l'università poco lontana da casa con cui mi sono costretta a rimanere nella mia città. Vorrei avere avuto il coraggio di scegliere il percorso di studi che mi appassionava, e di andare

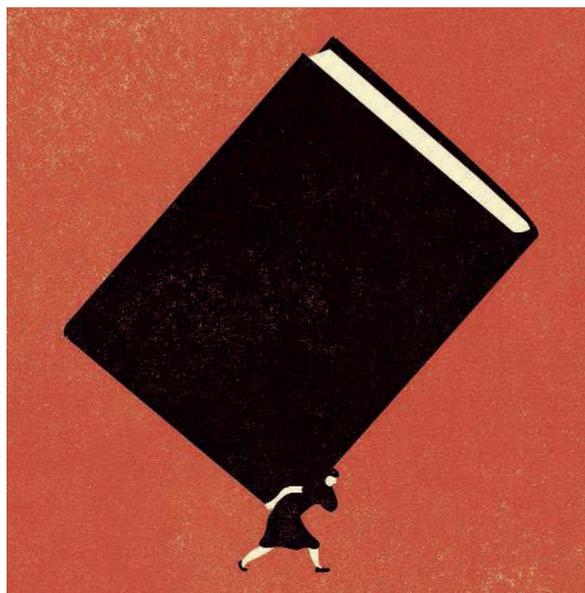
via. Ho sbagliato a cullarmi nella comodità di casa. Sono rimasta figlia invece di diventare me stessa. Ho davanti il vuoto e alle spalle il fallimento: solo sei esami. Chiedo scusa a mia madre e a mio padre, che meriterebbero la gioia di una figlia laureata con il massimo dei voti e la tesi con la dedica «Ai miei genitori». Chiedo scusa perché in questa eterna lotta tra ciò che sono e ciò che vorrei essere davvero, le spese le pagano loro. Ancora una volta vorrei il loro conforto, la loro assoluzione. Mi angoscia la paura che mi vedano per quella che sono.

—ANONIMA

«Mi angoscia la paura. . .». In una sola frase sei riuscita a citare due volte la ditta famelica che grava sulle nostre vite con la missione sociale di opporre resistenza al cambiamento. La «Angoscia & Paura». Paura di perdere, di perdersi, di sognare sogni troppo grandi. Angoscia di sbagliare e di seguire la voce infallibile dell'intuizione anziché i percorsi rassicuranti del buon senso.

Quante scelte si compiono ogni giorno sulla spinta della paura. C'è chi rimane in una storia d'amore finita o mai realmente cominciata per terrore della solitudine; chi non si licenzia da un lavoro che lo abbrutisce per il timore, suffragato dalle statistiche, di non riuscire a trovarne uno più adatto; chi si iscrive al corso di studi sbagliato per non rinunciare alle certezze e alle comodità della vita di sempre.

Le scelte di paura sono sorrette da ragionamenti ineccepibili e suggellate dal marchio di garanzia del pensiero dominante: «Perché



mollare questo ragazzo che ti vuole bene per inseguirne uno che magari ti farà soffrire? Tutti gli amori alla lunga appassiscono e tra qualche anno ti ritroverai insoddisfatta come adesso. Tanto vale farti piacere quello con cui stai e toglierti certi grilli dalla testa. Cresci!»; «Licenziarti da un posto sicuro con la penuria di lavoro che c'è in giro? E per cosa, poi? Per inseguire la chimera della realizzazione personale? Scendi dalle nuvole e cresci!»; «Le facoltà economiche e scientifiche sono le uniche che garantiscono un futuro e ne hai una sotto casa. Vorresti rinunciarvi per andare dietro a un capriccio? Lascia perdere e cresci!». Così, paura dopo paura, si cresce: cioè si diventa sempre più piccoli. Rattrappiti. A volte

meschini. La sofferenza da cui la scelta di paura voleva preservarti arriva lo stesso, ma in forme più subdole: depressione, cinismo, pensieri chiusi.

Vuoi provare a ribaltare il tuo punto di vista? Non vedrai più una ragazzina sconfitta che ha perso l'occasione della sua vita e passerà il tempo restante a compiangersi e a dipendere dall'approvazione dei genitori. Scoprirai invece una giovane donna sensibile e matura che sa analizzare i propri insuccessi con lucidità e ha già assimilato una lezione che nessuna università trionfale avrebbe mai potuto insegnarle: che nella vita non esistono scelte giuste o sbagliate, ma scelte di passione e scelte di calcolo, scelte di coraggio e scelte di paura. E le prime sono sempre giuste, anche se all'inizio appaiono le più difficili.

Il problema è distinguere il coraggio dall'incoscienza. Dipende tutto dalla fonte d'ispirazione della tua scelta. Se parte dalla testa, è probabile che comandi la paura. Se dalla pancia, che a dettarla sia l'incoscienza. Le scelte di passione e di coraggio sgorgano direttamente dal cuore. Termine romantico per definire la vocina interiore che ti sussurra incessantemente ciò che è veramente giusto per te. L'intuizione. Riattivala e ti accorgerai che ha già in serbo le mosse giuste. Come dicono gli indiani, alla fine andrà tutto bene e se adesso non va bene vuole solo dire che non è ancora la fine.

Scrivere e leggere

Scrivete (non oltre i 1.000 caratteri) a: ricominciamo@vanityfair.it. Tutte le risposte di Massimo Gramellini su vanityfair.it.





BioNike 
SALUTE E BELLESSERE

TRE
PROTEZIONI,
ZERO
PENSIERI

*Non contiene glutine o i suoi derivati. L'indicazione consente una decisione informata ai soggetti con "Sensibilità al glutine non-celiaca (Gluten Sensitivity)". Anche contenuti residui di nickel possono creare, in particolare nei soggetti predisposti, reazioni allergiche o sensibilizzazioni. Quindi ogni lotto è analizzato per garantire un contenuto di nickel inferiore a 0,00001%.



Nickel Tested**
SENZA
Conservanti
Profumo
Glutine*

DEFENCE SUN

LA TRIPLA FOTOPROTEZIONE DEI NUOVI SOLARI

- danni a breve termine da raggi ultravioletti (UVA-UVB)
- radicali liberi generati da raggi infrarossi (IR)
- danni biologici a lungo termine (DNA)^o

^o L'esclusivo "PRO-REPAIR Complex" rafforza i meccanismi protettivi della pelle, aiutando a contrastare i possibili danni profondi del sole.



PRIMA



DURANTE



DOPO

"Estate della Prevenzione BioNike 2016"
realizzata con il contributo medico-scientifico di



associazione dermatologi
ospedalieri italiani

BIONIKE
PER IL BENE DELLA
PELLE SENSIBILE

In Farmacia

Cartier



cartier.it - 02 30 26 548

Collection Diamant